Anno VII. TORINO, Giovedì 7 AGOSTO 1873 Num. 217.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible]
Svizzera . . . » [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. [illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » [illegible]
Germania . . . » [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE e COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible])
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 10.

TORINO, 7 AGOSTO 1873.

ITALIA

La lettera del sig. Minghetti.

Quando minato da vecchi e recenti avversarii, e più ancora per interne cause di debolezza, cadde il Ministero del sig. Lanza, si pensava che i suoi oppositori, che da tanto tempo macchinavano il colpo, avessero bell'e preparato il gran piano che doveva ritornare il paese in istato normale, delle idee ben fisse sulla circolazione cartacea, sulle imposte, sulla difesa dello Stato, conciliabilmente colle esigenze delle finanze, di cui si sarebbe assicurato il pareggio. Il Ministero vecchio cadde, si formò dopo lunghe pratiche il nuovo, ma non disse parola. Il Parlamento non era più che un'ombra, non portava il pregio di sollevarvi delle spinose quistioni.

Ma i trombettieri di Marco Minghetti annunziarono che si sarebbe recato ai suoi elettori di Legnago, ove doveva essere riconfermato loro rappresentante, che avrebbe mandato loro una lettera co' fiocchi, una lettera-programma, destinata ad essere letta, studiata e comentata in tutta la penisola, una lettera in cui si sarebbe trovato lo stillato della sua sapienza economica, finanziaria ed [amministrativa. Altri che avrebbe scelto invece l'occasione di un lieto simposio, usanza importata d'Albione. Nel fatto poi tutti furono delusi, dovettero contentarsi di una magra lettera al sindaco di Legnago, nella quale l'onorevole Presidente del Consiglio non fa che dare la smentita ad una diceria e qualche consiglio.

Egli dice non aver bisogno di fare professione di principii perchè tutti conoscono i suoi. Ma pare appunto che questa conoscenza non tranquillasse molto i suoi concittadini, perchè il suo avvenimento al potere non rassicurò i capitalisti, non diede un impulso al lavoro, non fece rialzare i fondi, anzi produsse un nuovo rinvilimento, donde la naturale illazione che il gran debitore, cioè lo Stato, non sia guari più solido ora che prima. Gli amici del ministro delle finanze dicono che la sua lettera produsse un ottimo effetto. Sarà, ma sinora non ce ne siamo accorti, almeno secondo quell'ordinario termometro della fiducia pubblica che è la Borsa. Non sarebbe dunque stato niente male, noi diremo che il signor ministro facesse una nuova dichiarazione di principii, ma scendesse dalla sfera dell'astratto e ci dicesse come intenda applicarli.

La banca d'Inghilterra ridusse successivamente lo sconto da 7 a 3 1[2 p. 0[0, quella di Prussia dal 6 al 5, la crisi austriaca è divenuta assai meno grave.

Nulla di simile accade in Italia. Nonostante le dichiarazioni del ministro e dei ministeriali si affibbiano sempre all'estero al signor Minghetti delle intenzioni di accatto. Il *Bien Public* disse alcuni giorni sono: « non ci rassicurano le notizie finanziarie giunte d'Italia, è inevitabile un accatto, e il signor Minghetti ne riconobbe la necessità, ma non l'opportunità. Si tratta di chiedere al credito 1500 milioni. » Vogliamo credere destituita di fondamento la notizia, aggiustar maggior fede alla esplicita dichiarazione contraria del signor Minghetti, ma, fondata o no, produce un sinistro effetto quella notizia tanto divulgata, i ribassisti hanno sempre buon giuoco nonostante la medesima e si pare quindi la necessità di qualche documento un po' più rassicurante che non la lettera inserita nel *Corriere del Basso Adige*.

Lo scrittore di essa deplora la turpe speculazione di coloro che cercano in ogni modo di lucrare, abbassando il credito, godendo i frutti del mal di tutti. Ma come si fa a sventare quelle sinistre trame? Non basta il marchiarle d'infamia, bisogna provare col fatto ch'esse fondansi sopra mere menzogne. Provato questo, non si troverebbero più i bargoli che rendessero utili quelle ignobili speculazioni. Ora il mezzo appunto di illuminare gl'ingannati, di confortare gli spauriti che, credendosi vicini al naufragio, s'ingegnano di salvare almeno una parte del carico, consiste nel provare che vi sono i mezzi di salvare la cosa pubblica, che il Governo li conosce ed è risoluto di adoperarli, nel fare ciò che non ha fatto sinora il sig. Minghetti, che non è il quinto vangelista a cui si debba credere sopra semplice parola.

« Finite oggimai le questioni dalle quali dipendeva la nostra esistenza politica, è mestieri rivolgere gli studi e gli sforzi principalmente al buon assetto dell'amministrazione e della finanza. » Benissimo, ma a quest'ora il ministro che si è assunto il grave incarico delle finanze, deve già averli fatti quegli studi, non gli mancarono nè il tempo, nè i necessari documenti, non può allegare la difficoltà del còmpito, perchè quando combattè e contribuì a sbalzare dal seggio chi se lo era assunto, ognuno presume che avesse già in pronto un sistema migliore. Sappiamo benissimo che anche i migliori disegni trovano sovente impreveduti ostacoli, ma intanto sarebbe pure stato bene ci si dicesse come si intendesse riempiere le lacune lasciate dai predecessori. La gente desidera qualche cosa di meglio che vedere gli uomini politici scavalliarsi a vicenda.

In sostanza noi dovremo aspettare la riapertura del Parlamento per sapere qualche cosa di più preciso su ciò che maggiormente ci sta a cuore. Ci consola il pensare che non si farà un nuovo debito. Avremo nuove imposte? Speriamo di no, perchè il sig. Minghetti non prese « a reggere le finanze coll'intento di portarvi mutazioni perturbatrici » e nulla perturberebbe cotanto la nazione quanto la proposta di nuovi balzelli. E siccome è sempre spalancata quella voragine del disavanzo, non si può colmarla che con altrettante economie. Sventuratamente su questo non dice verbo il ministro. Badi che quando siamo all'ergo non si dica anche di lui *quid dignum tanto feret hic promissor hiatu?*

Pinerolo, 6. — Poco oltre Pinerolo e sullo stradale di Torino s'è attendata fin da ieri una carovana di zingari. Essi pare vogliano soffermarvisi alcun tempo ed esercire la professione di calderai. La carovana è composta di n. 25 persone e di 15 cavalli. Moltissimi cittadini sono accorsi ad osservarli ritornandosene poco soddisfatti per il sudiciume di cui questa gente pare se ne faccia un obbligo. (*Alpi Cozie*).

Graglia, 4. — Scrivono al *Corriere Mercantile*:

Ieri sera alle ore 11 circa si è sentita una assai forte scossa di terremoto sussultorio sul santuario di Graglia; è stata brevissima, il rumore durò però vari secondi: la sua direzione l'ho giudicata da levante a ponente.

Essendomi recato stamane a Biella ho potuto accertarmi che colà niuno la sentì.

Modena, 6. — Ieri è stata notificata per estratto ai signori Castellazzo, Corretti e Bramante la requisitoria del Pubblico Ministero presso questa Corte d'Appello, il quale ha conchiuso *per non farsi luogo a procedimento e conseguentemente per l'immediata scarcerazione*. (*Panaro*).

Bologna, 5. — In seguito all'arrivo di una Commissione della Regia per verificare i fatti accaduti alla nostra fabbrica di tabacchi gli operai d'ambo i sessi si posero in isciopero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto reca:

1. **La legge** (n. 1503), in data 11 luglio, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione postale tra l'Italia e l'impero germanico.

2. **Un regio decreto** (n. 1502), del 1° luglio, che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Parma.

3. **Un regio decreto** (n. DCXCIII, parte suppl.), del 29 giugno, che autorizza la *Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche* e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Un regio decreto** (n. DCXCV, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società intitolata *La Concordia*, sedente a Palmanova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. **Un regio decreto** (n. DCXCVI, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la *Società Vinicola Torinese*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, e in quello delle Intendenze di finanza.

CRONACA CITTADINA

Igiene pubblica. — Ieri l'altro pubblicammo un articolo relativo allo stabilimento d'un'infermeria militare nel locale delle caserme vecchie; or riceviamo da un nostro amico molto competente le seguenti informazioni che ci affrettiamo a pubblicare:

I più recenti resoconti sullo stato sanitario delle truppe del presidio e della divisione d'istruzione al campo di S. Maurizio lasciano sperare che l'epidemia non attaccherà tra i nostri militari, epperciò non è probabile si debba trar partito dell'infermeria militare preparata alle caserme vecchie; tuttavia giova osservare che il detto locale ha reso utilissimi servizi in altri tempi perchè non lontano dalle principali caserme, per cui i pronti soccorsi diedero felici risultati.

Le caserme vecchie non hanno comunicazione con alloggi privati, e non che trovarsi in un centro molto popolato della città si trovano fronteggiate a mezzodì da un ampio cortile, da un'aiuola ombreggiata da frondanti, alti olmi, a ponente dalla via e successivamente da altra più ampia ed ombrosa aiuola, a nord dal giardino del laboratorio chimico farmaceutico.

Si debbe inoltre ricordare per quiete delle persone che abitano la casa a levante la quale ha soltanto poche finestre per piano prospicienti nel cortile della caserma, che nell'epidemia del 1855 non si manifestò alcun caso di cholera nelle case attigue a questo lazzaretto.

In quanto alla scelta del foro boario non posso passare sotto silenzio che di concerto col capo d'uffizio d'igiene del Municipio l'egregio cav. Rizzetti, verrebbe scelto per un ampio lazzaretto che non potrebbe stabilirsi se non quando si dichiarasse sopra ampie proporzioni il cholera, il che fortunatamente è affatto improbabile, stante le ottime condizioni sanitarie ed igieniche in cui si trova la nostra città.

Abbellimenti, igiene, nettezza. — Si può dire che in quest'anno si vanno facendo nella nostra città grandi progressi riguardo alla pulizia ed abbellimenti; non solo la maggior parte dei fabbricati nelle vie principali viene ristorata e dipinta a nuovo, ma ciò avviene eziandio nelle più modeste ed anguste vie; ed alla restaurazione delle case, segue spesso l'abbellimento delle botteghe; così per esempio all'angolo delle vie Stampatori e Barbaroux abbiamo veduto di questi giorni, messo a nuovo con tutta eleganza l'antico caffè della Madonnetta, in modo da poter competere coi migliori di Torino.

In Piazza Carlo Emanuele II il conte Cavour dall'alto del suo piedestallo vede riformarsi il selciato, *tinteggiarsi* alcuni fabbricati, e lavorarsi con somma alacrità a terminare la facciata di Santa Croce.

Il *Moschino* fu. — Al suo posto già si innalzano i nuovi murazzi ed i nuovi grandiosi fabbricati.

Teatri. — *La Favorita*, messa in scena con molta eleganza e numeroso personale, ottenne ieri sera al Vittorio Emanuele un esito abbastanza felice. La signora Urban Alice sotto le vesti, e che vesti, di protagonista, si tenne quasi sempre all'altezza della sua bella rinomanza, e salutata al suo apparire, ad ogni pezzo, ad ogni frase, fu chiamata un'infinità di volte all'onore della scena.

Nel duetto col tenore al 1° atto l'esimia artista destò un gran clamore nel pubblico che la evocò per ben quattro volte alla *ribalta*.

La secondarono egregiamente il tenore De Azula Tommaso, il basso Mirabella ed il baritono Graziosi e anch'essi furono molto applauditi, segnatamente il De Azula nell'imprecazione del 3° atto e nella romanza « *Spirto gentil* » cantata con slancio e buon gusto, ed il Graziosi nella sua aria del 2° atto.

Il Mirabella disse anche bene il duetto col tenore al 1° atto.

I due comprimari, in particolar modo la donna, passarono il dazio senza pagar gabella.

I cori e l'orchestra quasi irreprensibili. Qualche pezzo concertato non produsse, per i *tempi* troppo accelerati, il voluto effetto.

I ballabili al 2° atto, coll'immancabile signora Contardini, non fecero nè caldo nè freddo.

Concludiamo: lo spettacolo per quel prezzo d'ingresso è buonissimo e bisogna che il pubblico lo sostenga anche a costo di sacrificare metà della passeggiata notturna sotto i viali di Piazza d'Armi. Di lì non si scappa. Chiuso il Vittorio Emanuele, addio musica, addio canto, non ci restano che le *fiabe* della compagnia Bergonzoni al Balbo, e per una città artistica come Torino non è certamente lusinghiera l'alternativa.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 5 agosto 1873.

Quaranta Maria Anna nata Bertrano, d'anni 73, di Torino — Curti Michele, id. 58, di Torino — Miniotti Cecilia nata Villanzone, id. 56, di Torino, portinaia — Vinolo Giacinto, id. 64, di Torino, orefice — Più 3 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 5 agosto 1873

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

CENNO NECROLOGICO.

Alle ore 6 del giorno 3 del volgente mese si addormentava eternamente nel bacio del giusto, quando era nel più bello della vita, il giovine Cigolini Giovanni, applicato alla segreteria di questa regia Università, lasciando nella desolazione e nel pianto il padre e la madre, dei quali formava l'unica consolazione.

Dotato di retto e delicato sentire; zelante nell'adempimento dei proprii doveri, cortese con tutti, figlio esemplare ed amico incomparabile, abbia la tua bell'anima da Dio la meritata ricompensa, e valga a lenire l'angoscia de' tuoi genitori che tanto ti amavano, e con tanto affetto vegliarono al tuo letto di dolore il pensiero che il loro lutto è diviso da quanti ti conoscevano, ed ebbero ad apprezzarne l'ottimo cuore.

Torino, 5 agosto 1873.

Un amico G. O.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 agosto 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	738,8	+22,0	14,6	75	15° 7'	calma	ser.
9 ant.	739,0	+24,5	15,8	67	15° 10'	N E d.	ser.
12 m.	739,0	+27,4	15,3	57	15° 16'	N O d.	q. ser.
3 pom.	738,4	+29,9	13,4	43	15° 10'	S d.	ser.
6 pom.	738,9	+31,2	14,4	35	15° 14'	S O d.	ser.
9 pom.	739,1	+26,8	15,9	62	15° 13'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 20,8 / massima + 31,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 7 + 22,5

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 8 agosto 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 13 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 35
Nascere della **Luna** 8 11 sera
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 4 24 matt.
Giorno della Luna 15.
Luna piena a 2h 42m di sera.

PRESTITO DELLA CITTA' E PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA (1870).

Nella 11ª estrazione che ebbe luogo il giorno 1° agosto sortirono i numeri seguenti:

N.	Premio	N.	Premio
13215	Lire 20,000	43062	Lire 150
37391	» 400	89271	» 150
69076	» 400	26365	» 150
18242	» 300	87351	» 150
09313	» 300	81679	» 150
89113	» 200	97050	» 150
58057	» 200	82117	» 150
40071	» 200	9891	» 150
49755	» 150	27413	» 150
19145	» 150	94341	» 150

(252) (Vedi n. 216)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLIX (*Seguito*).

Pochi minuti dopo aver lasciato lo zio, Enrico Lacosta si presentava nell'anticamera del palazzo Benda, chiedendo di parlare al cavaliere.

È impossibile, gli rispondevano, egli è presso al letto di suo figlio che sta per morire.

Il giovane si chinò, dolorosamente colpito, e non insistette.

— Dove andare? a chi rivolgersi? che cosa fare? disse a sè stesso scendendo le scale con un'incertezza nell'animo, che era una vera oppressione.

Montò macchinalmente nella carrozza che lo aspettava innanzi al portone, e disse al cocchiere, che si voltava verso di lui ad aspettare un'indicazione:

— Avanti!

— Dove?

— Ah! è vero.

Una subita idea gli venne, e l'accolse come una buona ispirazione.

— Piazza Castello, al ministero degli interni.

Il cocchiere frustò la rozza, e la *cittadina* corse a quella volta.

— Saprò bene scorgere la verità adesso. Li obbligherò a dirmela.

In breve fu al posto indicato; saltò giù della carrozzella, appena la era ferma, e, detto al cocchiere di aspettarlo, corse su della scala. Era cosa visibile che nell'aria c'era alcun che: gli uscieri medesimi avevano un aspetto preoccupato e mandavano via la gente con una impazienza mista all'usata arroganza. Non si davano udienze da nessuno quel giorno ed a nessuno, fuori che a personaggi autorevoli. Enrico vide un gruppo di deputati ministeriali che discorreva animatamente ma sottovoce nella sala d'aspetto; incontrò il questore, che usciva con aria turbata, e vide il generale comandante la divisione, che entrava sollecito nel gabinetto del conte Giallini.

— Ah! mio zio ha proprio ragione: si disse.

Andò dritto ad un caporale degli uscieri, che lo conosceva personalmente.

— Voglio parlare con S. E.: gli disse.

— Impossibile! gli rispose quell'uomo, che aveva l'aspetto più alterato degli altri.

— Voi mi conoscete, soggiunse Enrico, e sappiate che sono già nominato segretario particolare del ministro. Ho bisogno di parlargli io con premura e di cose importantissime.

L'usciere scosse il capo.

— È inutile. S. E. non c'è.

— In uffizio?

— Nemmeno a Torino.

— Fuori?

— Sissignore... Ad un consiglio de' ministri alla Venaria, presso S. M.

— Allora fatemi parlare col conte Giallini.

— Impossibile press'a poco del pari.

— Fuori anche lui?

— No; ma occupatissimo.

Enrico corse alla tavola e scrisse sopra un foglio queste poche righe:

« Mi accordi cinque minuti d'udienza. « Vo' parlarle della grande quistione del « giorno; e devo dirle cose della massima importanza. Come loro amico politico e *come piemontese*, spero di essere « ascoltato. »

— Fategli avere queste righe: aspetto qui la risposta.

L'usciere andò a far l'imbasciata; Enrico si accostò al gruppo dei deputati che parlavano sempre più con calore, dei quali egli conosceva parecchi, con cui era solito a trovarsi nelle sale del ministro.

— Signori, diss'egli di botto, entrando con temerità nel bel mezzo dell'argomento: la notizia è dunque vera? Si trasporta la capitale a Firenze!

Tutti quegli altri si guardarono ammutolendo, e i più non senza spiacevol sorpresa e sospetto; ma i famigliari del ministro, ammiccando ai compagni, come per dire: « questi è dei nostri, » rassicurarono il crocchio: ed uno disse al giovane:

— Lo sa dunque già anche Lei?

— Finalmente la è fatta!..... Ed era tempo! esclamò un altro meno cauto.

— Ma la cosa, mio caro signor Lacosta, è meglio che ancora non si divulghi: notò un terzo più prudente.

— Il Governo, però, avrà ben preso già tutti i provvedimenti opportuni per ogni contingenza che possa occorrere.

— Abbiamo vicino il campo di San Maurizio. È un momento raccogliere su Torino venti o trentamila uomini.

— Che? che? proruppe un altro. I Torinesi hanno troppo meritata fama di obbedienza alle leggi e di sommessione alle autorità per temere facciano i capi scarichi. Basteranno i carabinieri che abbiamo in città.

Enrico, pallido, con faccia turbata, ascoltava e guardava, e sentiva entro sè gonfiarsi e crescere uno sdegno enorme. Gli pareva di far la parte del beffeggiato, e che ogni parola fosse uno scherno ed un insulto: a lui che aveva difeso quel partito, che s'era allontanato da' suoi per

Pagamento in oro dal 1° marzo 1874 a Reggio presso la Cassa comunale e provinciale, ed a Napoli presso il Banco di Napoli.

MARINA ITALIANA.

Sono giunte al Ministero della marina notizie dei vari legni distaccati nei mari orientali.

La corvetta *Governolo* partiva il 10 giugno da Hong-Kong, dove aveva dovuto rimanere qualche tempo di più del fissato per una quistione d'arbitraggio relativa ad un vapore mercantile italiano, il *Glenesannox*. Giunto a quella data ad Hong-Kong il regio avviso *Vedetta*, il cui comandante è più anziano di quello del *Governolo*, questo potè lasciare la definizione della cosa al suo collega, e proseguire per Shanghai e Jokohama, dove si reca a stazionare durante la stagione bacologica. Un dispaccio elettrico del 29 luglio ci informa che il *Governolo*, partito da Shanghai per Nagasaki, ebbe a soffrire in viaggio un tifone, il quale però non gli arrecò gravi avarie.

L'avviso *Vedetta* partito da Singapore il 31 maggio, giunse ad Hong-Kong il 17 giugno senza nessun incidente. È destinato a soggiornare per l'estate sulla costa di China, visitando i vari porti dove la sua piccola pescagione gli dà facoltà di penetrare.

La regia corvetta *Garibaldi*, dopo essersi trattenuta qualche tempo a Melbourne (Australia) ne partì il 14 maggio per rendersi ad Hobart-Town di Tasmania, dove arrivò il 10 dello stesso mese.

La pirofregata *Garibaldi* si accinse quindi ad una lunga traversata da Hobart-Town sino a Jokohama direttamente, traversata che non è senza noie e pericoli. Si tratta di fatto di andare a guadagnare tanto all'est nell'emisfero Sud da poter tagliare le calme equatoriali, in modo da poter poi afferrare le coste del Giappone coi venti che tanto nell'emisfero Sud quanto nell'emisfero Nord si accostano alla direzione di Levante. In questo tragitto, e soprattutto vicino all'Equatore, la *Garibaldi* deve traversare vasti tratti di mare seminati di scogli e di coralli in parte incerti o mal segnati sulle carte. I soli luoghi abbastanza noti su quella traccia sono quelli che si riferiscono alle Isole Fidji, dove probabilmente la *Garibaldi* approderà.

La salute degli equipaggi delle tre navi era ottima. Soltanto alcuni marinai del *Governolo* erano stati ammalati di febbri palustri, ma il cambiamento di clima li faceva rapidamente risanare.

LA FLOTTA GERMANICA.

Col 1° di luglio p. p. venne pubblicato a Berlino lo stato ufficiale delle forze marittime della Germania.

Il personale della marina comprende attualmente 1 vice-ammiraglio, 9 contrammiragli, 14 capitani di vascello, 30 capitani di corvetta, 57 capitani in seconda, 100 luogotenenti di vascello, 80 sottoluogotenenti, 156 cadetti.

La fanteria marina (1 battaglione di sei comp.) è comandata da un colonnello, un luogotenente generale, 1 maggiore, sei capitani e 19 luogotenenti.

L'artiglieria (tre compagnie) è sotto gli ordini d'un colonnello, d'un luogotenente colonnello, di due maggiori, di tre capitani e sette luogotenenti.

Nella lista delle navi a vapore figurano 8 fregate corazzate: *Re Guglielmo, Kronprinz, Friederik Karl, Kurfuest, Federico il grande, Borussia, Kaiser* e *Germania* (le 5 ultime sono ancora in costruzione; il *Kaiser* e la *Germania*, della forza di 8000 cavalli caduna, porteranno 9 pezzi d'artiglieria); l'*Hansa* corvetta corazzata; l'*Arminius* e *Principe Alberto*, trasporti corazzati.

A questi legni bisogna aggiungere: il vascello di guerra *Renown* che serve di scuola all'artiglieria, cinque corvette a batteria coperta, l'*Elisabeth, Hertha, Vineta, Arcona* e *Gazzella* e otto a batteria scoperta, *Arianna, Luisa, Freya, Thusnelda, Augusta, Vittoria, Medusa* e *Ninfa*, quattro avvisi e un yacht.

Diciotto cannoniere completeranno la flotta a vapore.

La Germania possiede inoltre in navi a vela: due fregate, tre *bricks*, dieci vapori ed otto legni a vela; fanno il servizio dei porti.

—

LA FUSIONE.

Intorno alla partenza del Conte di Parigi per Vienna ed ai lavori in corso per la fusione, si hanno i seguenti ragguagli:

L'origine di tutte le negoziazioni relative alla fusione, dopo il 18 , deve cercarsi in quest'accordo: i legittimisti puri dell'Assemblea acconsentirono di votare in favore della restituzione dei beni della famiglia d'Orleans, e del ritorno dei principi, a patto che il capo della loro casa, il Conte di Parigi, sarebbe andato a fare una visita di sottomissione al Conte di Chambord.

La visita era decisa nel mese di luglio 1871, quando fu pubblicato il famoso manifesto della bandiera bianca. Il Conte di Parigi sospese il suo viaggio a malincuore, ma solo per ubbidire ai consigli dei suoi zii e degli amici politici. Personalmente, egli non si considerava punto come sciolto dal suo impegno, e poscia in tutte le circostanze importanti si mostrò disposto a mantenere la sua promessa.

Al principio del 1872, all'epoca del celebre programma della monarchia costituzionale, si trattò di riprendere le trattative.

Ma il signor Thiers fe' dire alla maggioranza, che era allora a destra, non essere opportuno il momento per agitare il paese; la liberazione del territorio essere un'impresa molto complicata e delicata, e non essere il caso di creargli nuove difficoltà interne. L'affare fu dunque momentaneamente abbandonato.

Durante l'ultimo inverno, cioè dodici o tredici mesi più tardi, la questione fu ripresa di nuovo per opera di monsignor Dupanloup. Ma non si ottenne alcun successo; ed il conte di Parigi, che si diceva sempre disposto a recarsi in Vienna, dovette ancora rinunziare al suo viaggio.

Sopravvenne finalmente la rivoluzione parlamentare del 24 maggio; da quel giorno i fusionisti si rimisero al lavoro, e vollero a qualunque costo che il viaggio del conte di Parigi si compiesse nel più breve termine possibile.

Però di fusionisti ve ne sono di più specie. I capi di questo partito, il sig. D'Audiffret-Pasquier, il vescovo d'Orléans, consideravano come impossibile la combinazione, e si opponevano al nuovo tentativo con ogni loro sforzo; ma il conte di Parigi vi persisteva, e suo zio, il duca di Nemours, lo appoggiava.

Si mandarono degli inviati confidenziali al conte di Chambord per sapere quale accoglienza avrebbe fatta al conte di Parigi. La risposta del capo della Casa di Francia fu poco conciliativa; pareva egli volesse pretendere che suo nipote gli mandasse per iscritto la sua sottomissione prima di domandargli una udienza.

Questa pretesa fece cattiva impressione sulla famiglia Orléans; in questi ultimi giorni si tennero vari consigli, nei quali la maggioranza dei membri presenti non si pronunziò in favore del viaggio del conte di Parigi a Frohsdorf. Ma questi, anzichenò testereccio, non si lasciò persuadere, ed ostinossi a voler dichiarare al conte di Chambord non esservi nella casa d'Orléans alcun pretendente contro il suo diritto.

Questi sono i preliminari del viaggio di Froshdorf.

—

Domenica ebbe luogo a Londra, a Hyde Park, una dimostrazione per protestare contro il supplemento di lista civile accordato al duca di Edimburgo.

—

Abbiamo alcuni particolari sulla catastrofe ferroviaria annunziataci dal telegrafo:

Era un convoglio *express* diretto da Londra alla Scozia, e si componeva di 26 vetture; la disgrazia ebbe luogo alla stazione di Vigan, che veniva traversata a grande velocità. Le ultime otto vetture si staccarono e precipitaronsi sulla piattaforma della stazione; ne risultarono 14 morti e 30 gravemente feriti.

Uno dei viaggiatori così parla del fatto:

«Ero in un compartimento di terza classe, appieno svegliato, sebbene fosse notte, e guardavo dallo sportello. Mettendo la testa fuori vidi che delle scintille uscivano dalle ruote. Compresi che eravamo fuori dalle rotaie e fui sopprapreso dall'apprensione di una catastrofe. Essa ebbe luogo dopo tre secondi. Quando rinvenni dallo sbalordimento, scorsi la mia vettura interamente fracassata, mancante della copertura.

«Erano con me sette viaggiatori, quasi tutti feriti; uno aveva la clavicola rotta e parecchie coste rotte. A noi dattorno si presentava un terribile aspetto di distruzione; tre vetture erano letteralmente schiacciate ed in pezzi. I viaggiatori di prima classe erano particolarmente maltrattati. Otto vetture erano sortite dalle rotaie; esse erano entrate l'una nell'altra come le parti d'un cannocchiale!

«Quante orribili morti!»

VARIETA'

NORME IGIENICHE.

Dalla *Gazzetta d'Italia* ricaviamo, togliendone solo alcuni brani, alcuni ottimi precetti igienici, dovuti alla penna dell'egregio dott. L. Chierici:

In una delle mie lezioni d'Igiene sociale popolare, date in quest'anno nel regio Museo di fisica nella parte «igiene dell'uomo fisico» e trattando dei bagni, dimostrai la necessità di certe avvertenze negli stabilimenti balneari a tinozza e ad acqua corrente; le quali avvertenze dovrebbero leggervisi a stampa, sempre affisse, ed essere fatte a voce dagli inservienti locali ai così detti *bagnanti*. Siffatta mia dimostrazione erami suggerita dall'esperienza, oltrechè dalla scienza; esperienza ottenuta da parecchi dolorosi fatti, che in questi giorni si sono consimilmente verificati qui in Firenze, siccome narrerò.

Le preaccennate avvertenze sarebbero le seguenti:

1° Durante il bagno si tenga sulla testa una pezzuola od una spugna imbevuta d'acqua fredda; ciò per evitare l'affluenza di sangue al capo, la quale altrimenti determinasi per l'azione del bagno: quindi per prevenire le *emormesi* conseguenti (sanguigne congestioni) fossero anche — come per lo più — momentanee.

2° Assolutamente non devesi far bagno quando siasi mangiato di recente. Prima di immergersi nell'acqua fa d'uopo avere compiute la digestione: occorrono dunque, in media, quattr'ore; essendo altrimenti facilissimo il caso di *lipotimia* (volgarmente detta *svenimento* con perdita di sensi e di mentali facoltà) non che la paralisi e perfino la rottura dello stomaco. Domenica, per esempio, una fantesca di rispettabile famiglia, abitante in via Sant'Egidio, recatasi a fare il bagno subito dopo aver desinato, ritornavane a stento verso casa: appena quivi entrata morì.

In quel giorno medesimo, il giovane spazzaturaio che serve la casa mia, acquistossi crampi di stomaco fortissimi, appunto per un bagno fatto a non finita digestione: crampi che gli durarono due giorni.

Sarebbe pur necessaria l'altra avvertenza di non doversi far bagno, specialmente se molto caldo o molto fresco, o freddo da chicchessia, che patisca malattia organica di cuore.

Chi degnamente sopravveglia alla salute pubblica in questa metropoli, veda se sia giusto cotesto voto mio.

È a sperare che l'asiatico mostro non si propaghi, che non si faccia epidemico, ed anzi che, mediante gli sforzi della igiene, vada presto a cessare ed a scomparire; ma stando le cose al punto in cui sono;

Viste le moderne dottrine positive circa i così detti *infusorii* e le *alghe*, ecc.;

Visto che il catrame è antisettico per eccellenza, e poderoso insetticida per l'acido fenico che contiene; perchè non si imitano gli orientali al tempo della famosa peste, i quali facevano abbruciare catrame a botti in capo delle contrade e vicino ai casolari di campagna, e ne riscuotevano manifesti vantaggi?

Il catrame in combustione sviluppa una quantità di *carburi d'idrogeno*, tra cui gl'importantissimi conosciuti sotto i nomi d'*acido fenico*, di *benzina*, di *naftalina*, sperimentati effettivamente validissimi antisettici e insetticidi; prova tra le altre che, con una soluzione leggera d'acido fenico bagnandosi il corpo là dove avesser preso domicilio que'certi insettini che sovente i viaggiatori acquistano dalle latrine delle locande o dalle carrozze di nolo o da altro, ed i quali vanno ad invadere le parti capillare del corpo umano; essi insetti muoiono più sicuramente e presto di quello che col mezzo della famosa pomata di *precipitato rosso*; rimedio talvolta peggiore del male; mentre la soluzione d'acido fenico, come è mortifera agl'insetti, è innocua alla salute dell'uomo.

Gli orientali operavano allora così, direi quasi per intuizione medica, certo per empirismo; oggi si potrebbe agire similmente, ma per principio scientifico, semi-positivo in tanta parte, effettivo in tant'altra.

All'acqua potabile occorre badar bene. Quanto sarebbe desiderabile che i Municipi si persuadessero una volta essere l'acqua — quale indispensabile veicolo di quasi tutte le sostanze alimentative — principale elemento, a norma dell'esser suo, di sanità o di malattia. Meglio un teatro, una passeggiata di meno; ma aver acqua propriamente per uso di bevanda e di alimentamento. La mancanza d'acqua igienicamente potabile è un crimine contro le esigenze della civiltà di fronte al bisogno salutare dei popoli. Ma..... non vi è acqua igienicamente potabile, pazienza! in epoche di pericolo, si filtri e si metta nei pozzi buona dose di carbone vegetale ed una piccola di carbone minerale, sovrapponendovi uno strato di ghiaia: in quel fondo carbonioso si fisseranno gl'insetti e le altre sostanze organiche, se non in tutto, in parte, e sarà tanto di guadagnato.

La scienza oggi è concorde nel riconoscere che miriadi di vermi microscopici, d'infusorii e di organismi vegetanti fermentativi introdottisi nel nostro corpo, ove ne incontrino la costituzionale morbosa disposizione, sono causa prossima e determinante il cholera: e codesti organismi animali e vegetali pongono stanza di preferenza nell'acqua, la quale tanto più li attrae e poscia o li sviluppa e li riproduce quanto più è impura, specialmente poi se abbia deposito in pozzi o cisterne in cui faccianvi strada per infiltramento le sostanze mefitiche, deleterie delle fogne o delle latrine: sostanze a tale ridotte dai gaz *azoto*, *solfidrico* e *idrogeno fosforato*. Se non si possa o non si voglia filtrarla, si faccia bollire, e raffreddata si usi per bevanda; e, com'essa è la si corregga con pane bruciato, con liquore d'anici o di menta, ecc. Meno acqua si beva è tanto di meglio.

Ciò non vuol mica dire che debbasi bere vino invece di acqua. È ben sappiasi come sieno erronei l'opinamento ed il proposito di alterare radicalmente il consueto sistema di vita: falso e pernicioso per chi, per esempio, non beva d'ordinario vino nè spiriti, mettersi a berne, e peggio poi in gran dose: falso e pernicioso per chi usava di cibo misto vegetale ed animale, mettersi a questo esclusivamente. Si deve, in base, continuare il metodo di vita antecedente, solo devesi modificarlo rispetto la più pura e perfetta qualità di cibi e di bevande e la sobria quantità.

L'assoggettarsi — non abituativi prima — e proprio in epoca di cholera dominante, all'uso (peggio poi se smodato) del vino e dei liquori spiritosi; all'alimentazione esclusivamente animale; vale provocazione di gastro-intestinale eccitamento, di ciò che, volgarmente, direbbesi *riscaldamento*, il quale a sua volta, e ad un certo punto, può determinare la lienteria (primo grado di diarrea), la diarrea stessa o perfino la dissenteria (diarrea con sangue). Da ciò ordirebbesi una perdita a danno della buona *riparazione vitale*, la quale è per sè stessa il migliore de' preservativi contro il cholera; essendochè questo trova maggior facilità di sviluppo ne' corpi mal nutriti, meglio poi quando la mancanza della buona nutrizione dipenda da quel riscaldo o rilasciamento intestinale, che rivelasi mediante le frequenti alvine deiezioni. Cotalchè, non è già che la diarrea per se stessa favorisca la comparsa del cholera, ma gli è che trova terreno adatto (su cui meglio allignare) quel corpo, che stia subendo la perdita preaccennata.

Da ciò poi che venni sopra dimostrando apparirà chiaro come, in caso di dominante cholera, non possa ritenersi causa predisponente od occasionale di esso nè una buona pesca, nè una sana pera, non una susina, nè una fetta di melone, non un po' di pomodoro o di spinaci, di radicchio o di lattuca cotta o cruda. Bisogna sì guardarsi dalle sostanze flatulenti, come patate, ceci, piselli, fagioli, navoli, ecc.

Neppure deve abusarsi del disinfettante *cloruro di calce*. Già per le abitazioni val meglio, perchè concilia la potenza disinfettiva colla innocuità verso l'umana economia, la soluzione di solfato di ferro, l'evaporizzazione del catrame; per le mani, il famoso liquore di Labaraque, ossia *cloruro di sodio*.

Per l'interno dell'umano organismo sarà eccellente preventivo qualche cucchiaiata di acqua medicata ad acido fenico.

È bene aversi in casa dell'acqua distillata di menta laudanizzata, da usarsi alla prima comparsa dei dolori di stomaco o d'intestini, contro i quali dolori, se incalzassero, gioverà egregiamente qualche cucchiaiata della seguente mistura, indicatami dal celebre dottor Simpson medesimo, gloria medica d'Inghilterra, e da esso lui come da me sperimentata prodigiosa, non fosse altro perchè dà tempo alla medica cura.

Ecco di detta mistura la formula:

Di tintura di cardamomo, grammi 60
Id. catecù » 60
Sciroppo di zenzero » 21

Appena il cholera era apparso in Italia, e lo si vedeva insistentemente far mostra di sè (com'è avvenuto, per esempio, in Venezia), si doveva subito adottare il provvedimento di sospendere le *campali manovre*; come pure si sarebbe a quest'ora, per principio igienico-generale, dovuto chiuder le scuole anche solo per gli esami, cui sono chiamati gli allievi, forzati per ciò a studiare assai e ad agire di molta tensione cerebrale a spese meccanico-idrauliche del cervello abbastanza similmente compromesso dagli ardori pertinaci d'un'africana temperatura.

Espresso così il pensiero mio, non mi rimane altro voto a fare se non quello che le popolazioni considerino il cholera malattia come un'altra, che miete vite senza che se ne faccia chiasso: essendo pur vero che cotal morbo va perdendo della propria intensità, tanto da non dover più mettere spavento in chi viva la vita del metodo e della temperanza sotto l'egida della generale più accurata politezza.

LUIGI CHIERICI.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
4 *agosto* (sera).

La Commissione delegata dalla Società delle ferrovie romane per trattare col Governo è giunta in Roma ed ebbe già udienza dai ministri principalmente inte-

---

l'amicizia di coloro. Ecco dove l'avevan tratto. Che si direbbe ora di lui? Che succederebbe a Torino? Vi fu un momento che l'ira soverchia minacciò scoppiare in lui con una scandalosa eruzione d'improperii e di villanie a tutta quella gente, lieta, trionfante, gloriosa del fatto. Pur si contenne. A levarlo da ogni ulteriore tentazione a cui non avrebbe forse più resistito, venne l'usciere.

— Signor Lacosta, gli disse; il conte Giallini la prega di passare da lui.

Enrico si precipitò dietro l'usciere, e questi avendogli aperto l'uscio, irruppe nel gabinetto del conte coll'impeto d'una bomba; ma colà si fermò trovando che Giallini non era solo: il generale comandante la divisione era ancora con lui.

Il conte che dava ascolto al generale (erano ambedue in piedi nella strombatura della finestra) fece un cenno amichevole di saluto a Lacosta, e, forse per mostrare al generale che quello era un confidente, gli disse interrompendo un momento il suo interlocutore:

— È cosa proprio importante quella che ha da dirmi?

— Sì signore.

— E che riguarda il grande affare?

— Appunto.

— La novella è già conosciuta in città?

— Da molti; stassera lo sarà da tutti.

— Come corrono le nuove! È solo da quattro giorni che si è firmato a Parigi...

Si fece presso al giovane e gli chiese a voce bassa:

— Desidera parlare a me solo?

— Sì.

— Aspetti un momento e sono da Lei.

Tornò presso al comandante della divisione e lo invitò a continuare dicendogli:

— Ella dunque proponeva, signor generale?...

— Di far venire subito a Torino una brigata od anche due. Non bisogna disconoscere che questa notizia produrrà nella popolazione un vivo fermento; se si vedranno spiegate grandi forze non si avrà l'audacia di scendere in piazza e se v'è qualche malintenzionato che vuol profittare della commozione popolare per commettere disordini, non oserà pure pensare a tentarlo. E sarà sempre meglio prevenire che reprimere.

— Che! che! esclamò il conte Giallini sorridendo e crollando le spalle. Codesto sarebbe un fare oltraggio ai *buoni* Torinesi. Non vogliamo mostrare la menoma diffidenza di loro. E poi Ella sa meglio di me che tali precauzioni hanno l'effetto, più che d'altro, di provocare. No, no: finchè lo esiga proprio il bisogno, non un soldato di più passerà il muro di cinta. Se qualche pazzo vorrà mettersi a gridacchiare per le strade, quel poco di truppa e la legione dei carabinieri basteranno a contenerlo.

Il generale chinò la testa.

— Ella deve conoscere meglio di me le condizioni della città e gli umori della popolazione; e a questo rispetto il questore che ho visto adess'adesso uscir di qui, l'avrà compiutamente rassicurata.

— Peuh! il questore! disse il conte con una smorfia che se quel funzionario avesse veduta, l'avrebbe trovata assai poco lusinghiera pel suo amor proprio. Un pover'omo! affatto insufficiente all'occasione... o quasi quasi direi alla cariza. Vede grosso!... E poi un piemontese rinterzato!... Non è su lui che si può contare... Non vogliamo fargli la figura di levarlo dal posto in questi gravi momenti: ma non è quel buon uomo che avrà la direzione delle cose... L'abbiamo affidata a mani più abili e più sicure, a quelle del bravo cavaliere Caltois.

Enrico trasalì; ma nessuno vi badò.

— E contiamo soprattutto su Lei e sulla valorosa truppa: continuò e conchiuse Giallini con un sorriso ed un inchino piacentiere verso il generale.

— Noi faremo il debito nostro: rispose questi asciuttamente; e certo ci sarebbe più caro che questo debito non fosse tanto penoso da compiere; nulla di più penoso al soldato che il reprimere tumulti...

— Ma non tema di nulla: interruppe il conte; non vi sarà bisogno di repressione, le ripeto... Non è vero, signor Lacosta?

Enrico, sempre più turbato, mandò una voce sommessa che non aveva significato e che Giallini interpretò per un'approvazione.

— Vede? soggiunse, volgendosi di nuovo al generale: Però, siccome è regola di prudenza prevedere anche il peggio, ecco perchè si vuole che due brigate dal campo siano pronte a marciare al primo appello e vengano poste sotto gli ordini di Lei.

— Va bene.

— Le ripeto ancora una volta che di repressione non si ha nemmeno da parlare; ma se mai fosse il caso, è nostra intenzione che ella avesse ad essere pronta, decisa, fiera. In questi casi è pietà l'essere severi, e la cancrena va estirpata subito dalla radice col ferro e col fuoco. Ella avrebbe da dar quindi gli ordini più rigorosi...

— Io mi uniformerò a quelli ordini che mi saranno impartiti... Ha Ella qualche cosa ancora da comunicarmi?

— No, per ora, signor generale. Nel consiglio dei ministri che si tiene appunto in questo momento, si prenderanno forse alcune nuove decisioni, e se ne sarà il caso, mi affretterò di comunicargliele.

Il generale s'inchinò leggermente.

— Darò dunque le disposizioni occorrenti secondo gli ordini comunicatimi, ed aspetterò istruzioni per agire ulteriormente.

Uscì ciò detto col suo passo da militare, e Lacosta si trovò solo col conte Giallini.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

ressati nella quistione. Non si conosce ancora con precisione quali siano gli intendimenti del Minghetti, il quale sembra volersi riservare la possibilità di pigliare una risoluzione dopochè, esaminati dai suoi colleghi i lati tecnici ed economici del problema, non gli rimarrà più a considerarlo che dal lato finanziario e dal lato politico. Si ritiene invece che lo Spaventa sia già fin d'ora restio a qualsivoglia combinazione, la quale abbia per effetto di imporre all'erario dello Stato oneri più gravi di quelli contenuti nelle proposte che l'Amministrazione precedente aveva da ultimo formulato.

Sotto questo punto di vista, e per tema di impigliarsi in difficoltà maggiori, lo Spaventa non iscorgerebbe di buon occhio qualsivoglia combinazione la quale si fondi sul duplice concetto della ricostituzione della Società sopra basi novelle e del miglioramento delle condizioni di cui la Società è attualmente in possesso rimpetto al Governo. Una combinazione di tal fatta, mentre potrebbe (così la pensa, a quanto si afferma, lo Spaventa) essere il punto di partenza di un ginepraio di liti tra la Società nuova e coloro che hanno ora, per un titolo qualunque, causa nella Società attuale, avrebbe altresì per conseguenza probabile di assoggettare lo Stato ad obblighi superiori ad una giusta misura.

Ciò, anche astrazione fatta dalla quistione pregiudiziale che, nella mente dello Spaventa, pare tutt'altro che risoluta: se cioè lo Stato debba e possa accettare, in contemplazione di interessi che non sono generali per tutto il paese, patti per sè meno favorevoli di quelli che gli sono attualmente assicurati. La Commissione della Società è tuttavia piena di speranza e fa largo assegnamento sul patrocinio che alcuni ministri (si cita tra gli altri il Finali) le avrebbero promesso.

D'altra parte a spingere innanzi il partito di una trasformazione sociale contribuisce, a quanto mi si assicura, un potente gruppo finanziario, capitanato dal Servadio, il quale si lusinga di poter, nella sostanza, raccogliere sotto forma di nuova Società la successione dell'ente attuale, depurata, ben inteso, degli oneri soverchi che trassero quest'ultimo a mal partito, e col corredo dei più lauti benefizi che si otterrebbero dal Governo. Ad ogni modo, o sia riscatto, o sia nuova Società, o sia fallimento del negoziato (che trascinerebbe seco il fallimento della Società), non tarderemo a conoscere la soluzione che avrà potuto piacere al Ministero. C.-

È giunto a Roma il sig. Decroy, segretario dell'ambasciata francese, il quale funzionerà nel Vaticano durante l'assenza di Courcelles.

È attesa fra giorni di ritorno da Schwalbach la principessa Margherita, la quale gode ora ottima salute.

Si stanno facendo gli apparecchi nel palazzo reale di Monza, contando la principessa di passarvi il resto dell'estate e l'autunno. Pare che anche la principessa Clotilde coi figli passerà qualche mese a Monza nella villa reale, mentre il principe Napoleone farà un viaggio in Inghilterra.

Il ministro dell'interno ha pubblicato, in data 4 corrente, il seguente decreto:

« Nelle provincie del Regno attualmente colpite dal cholera ed in quelle dove in seguito si manifestassero casi del morbo è richiamata in vigore la circolare 27 settembre 1865, n. 6290, divisione 7ª, sezione 1ª del Ministero dell'interno, sul commercio degli stracci.

« I prefetti del Regno sono incaricati, ciascuno in quanto lo concerne, della esecuzione del presente decreto. »

Notizie da Perugia recano che continuano ad arrivare in varii punti dell'Umbria comitive di pellegrini.

L'autorità si prende cura di respingerle prontamente, facendole accompagnare dalle truppe fuori della provincia.

BOLLETTINO SANITARIO.

Parma, dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6, casi nuovi 11, morti 5, tre dei quali attaccati nei giorni precedenti.

In provincia: Golese, 1; Cortile San Martino, 2; San Lazzaro, 1.

Desenzano, 4. — Casi nuovi 12 (4 nel militare), morti 1.

Moscoline, casi 2.

Manerba, 1.

Venezia, città, 4.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 82, dei quali 42 nell'ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi 29.

Guariti 1.

Morti 11, dei quali 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 105, dei quali 46 nell'ospedale di S. Cosmo.

Venezia (provincia), 4. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 109, casi nuovi 56, morti 24, restano in cura 129.

Udine (città), 4. — Rimasti in cura 3, casi nuovi 1, morti 1, in cura 3.

Udine (provincia), 4. — Rimasti in cura 59, casi nuovi 22, morti 17, guariti 9, in cura 56.

Trieste, 4. — Un caso solo in città, nessuno in provincia.

A Padova, il bollettino del 5 agosto reca 6 nuovi casi.

In provincia, si ebbero a verificare, il 3 agosto, 1 nuovo caso a Legnaro; 2 casi nuovi a Correzzola; il 4 agosto, 1 nuovo caso a Brugine.

A Treviso, bollettino del 5 agosto, 1 caso nuovo in città; nella provincia: Motta, 1 caso; Mogliano, 1; Carbonera, 1; Roncade, 3; Oderzo, 1.

FRANCIA.

Non si parla più d'altro che della fusione: ma pare che la visita del conte di Parigi al Chambord non debba ancora darsi lo scioglimento della vecchia commedia. I giornali più interessati nell'intrigo, il *Journal de Paris*, monitore officiale della Casa d'Orleans, e l'*Union*, monitore non meno officiale della Casa di Borbone, continuano a conservare un silenzio pieno di discrezione sul viaggio del conte di Parigi.

Nel frattempo l'organo dell'orleanismo pubblica delle dichiarazioni ben sentite sulla necessità per la Francia di ritornare alla monarchia ereditaria, il che può essere preso per una concessione fatta al conte di Chambord. D'altra parte l'*Union* si sforza ad attenuare l'effetto della lettera scritta da *monsieur le Roy* al deputato Casenove de Pradine.

Il foglio legittimista stabilisce con una cura particolare che, nell'idea del conte di Chambord « i membri del clero debbono accuratamente evitare d'introdurre la politica nel loro sacro ministero, » che « la Chiesa e lo Stato hanno il loro dominio separato, i loro diritti ed i loro doveri; confonderli, sarebbe un turbare la società. »

« Si accusa, esclama l'*Union*, si accusa il conte di Chambord di voler mettere l'autorità civile a disposizione dell'autorità religiosa; ciò è falso.

« Il sig. conte di Chambord ha detto più d'una volta tutto il contrario. »

Ancora poco tempo, e si terminerà per far comparire il conte di Chambord come un principe liberale.

Questi commenti non provano ancora però che la fusione sia in via di compiersi; chè anzi i giornali della maggioranza, mostrando di credere poco probabile la combinazione, già si dànno a cercare quale sarebbe, in caso di insuccesso, il nuovo contegno del centro destro:

« Potrebbe accadere, dice la *Presse*, che in mancanza d'una monarchia costituzionale, il centro destro, ripigliando la sua libertà d'azione, si riattaccasse alla repubblica rifatta con instituzioni monarchiche. »

Ma quali sarebbero queste istituzioni? Si vorrebbe forse alludere ad una seconda Camera dove il centro destro domanderebbe la presidenza di cinque anni per il maresciallo Mac-Mahon, ovvero la presidenza per il duca d'Aumale? Questo si ignora. Ma gli è fuori di dubbio che il centro destro, il quale non ha giammai avuto ferma fede nella fusione, sta ora lavorando per riservarsi una porta di uscita.

COSE DI SPAGNA.

Il Werner, capitano della nave prussiana che catturò la *Vigilante* degl'insorti di Cartagena, fu revocato dalle sue funzioni, ed il comando della squadra tedesca nelle acque spagnuole fu affidato al Pryswisinsky. — Questo fatto prova che il Governo germanico, in omaggio ai principii del diritto internazionale, e riconosciuta irregolare la condotta del Werner, non indugiò punto a disapprovarla pienamente.

Cessano quindi tutte le accuse d'intervento, e le asserzioni che la flotta tedesca non avesse ricevuto degli ordini concepiti nello stesso senso di quelli che erano stati diretti alla marina inglese.

Quanto alla Spagna, sembra che si approssimi davvero il fine dell'insurrezione internazionalista.

Le truppe repubblicane sono entrate in Cadice. La defezione dell'artiglieria, che ad un tratto si gettò dalla parte dell'ordine, troncò ogni resistenza.

La lotta continua pertanto; gl'insorti, quantunque abbiano fatte grandi perdite, anche in seguito all'esplosione d'una polveriera, combattono da disperati, e fucilarono parecchi membri della Giunta i quali parlavano di arrendersi. È probabile che non possano sostenersi a lungo. Il Governo allora potrà disporre liberamente di tutte le sue forze per combattere i carlisti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 agosto.

Il *Moniteur*, la *Presse* ed il *Soleil* annunziano che il conte di Parigi visitò ieri Chambord.

Le nostre truppe entrarono iersera a Nancy. Il ricevimento fu entusiastico.

Costantinopoli, 5 agosto.

I yachts *Sultanie* e *Talia* con Echnef-pascià, antico ambasciatore di Turchia a Teheran, sono partiti per Brindisi per ricevere lo Scià.

Madrid, 5 agosto.

L'energia del Governo produce grande impressione. Dopo la presa di Siviglia l'esercito combatte con ardore ed entusiasmo.

L'attacco di Valenza continua vigorosamente.

Gl'insorti di Cartagena sono divisi.

Il Governo, dopochè avrà repressa la insurrezione, spiegherà grande energia ed attività contro i carlisti.

Posen, 5 agosto.

Un decreto autorizza il Comune di Filehne a dichiarare nulla la nomina del prevosto Argent (?) fatta dall'arcivescovo Ledochowski, e previene i cattolici che le funzioni religiose di questo prevosto sono illegali.

Parigi, 6 agosto.

Assicurasi che il colloquio di fermattina tra i conti di Parigi e di Chambord sia stato cordialissimo, ma che evitossi scrupolosamente di parlare delle questioni politiche. Il conte di Parigi recò a Chambord, in nome di tutta la famiglia d'Orléans, l'espressione del suo rispetto e deferenza. Chambord ricevette il principe di Joinville lunedì sera.

Parigi, 6 agosto.

Un duello ebbe luogo stamane fra Hervé, redattore del *Journal de Paris*, ed About, redattore del *XIX Secolo*. About rimase ferito al braccio.

Dresda, 6 agosto.

Il Re dormì tranquillamente. La debolezza diminuisce.

Berlino, 6 agosto.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'affare del *Vigilante* terminò col richiamo di Werner. Questo richiamo conferma che Werner agì senza autorizzazione, e che il Governo tedesco ricusa la risponsabilità per un affare, che avrebbe potuto implicare di fatto il riconoscimento del Governo di Madrid.

Parigi, 6 agosto.

L'abboccamento di ieri dei conti di Parigi e Chambord durò tre ore.

L'*Union* dice che il colloquio fu cordialissimo.

Chambord, assai soddisfatto, restituì oggi la visita al conte di Parigi.

Berlino, 6 agosto.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il nuovo comandante della squadra tedesca arriverà a Gibilterra il 12 corr. La squadra ebbe istruzione di evitare ogni ingerenza nelle lotte interne della Spagna, e di limitarsi a difendere la vita e le proprietà dei Tedeschi.

Copenaghen, 6 agosto.

Il Tribunale Supremo condannò i socialisti Brix a 5 anni di lavori forzati e Geleff a 3, per eccitazione contro la Costituzione.

CRONACA NERA

Stamane circa le 6 si sviluppò un incendio nella casa colonica della villa Montù a Santa Margherita, abitata dal massaio Mellano Giovanni. I primi che s'adoperarono all'estinguimento furono molti contadini e muratori dei dintorni. Vennero quindi i pompieri, le guardie di P. S. e gli allievi-guardie ed i R. carabinieri, ed in men d'un'ora venne domato, riducendosi così il danno a sole lire 600. Furono preda delle fiamme una tettoia e molti covoni di paglia. L'incendio è casuale. I proprietari sono assicurati.

— Stamane, appena l'alba, fu scoperto vicino al deposito delle spazzature municipali, in via Massena, il cadavere d'un neonato di sesso mascolino. Ne fu avvertita l'autorità giudiziaria.

— Nel pomeriggio del 4 andante, uno scrivano a nome P. A., d'anni 25, salendo le scale della propria abitazione sita in via Thesauro, fu assalito improvvisamente dal meccanico F. E. il quale gli *regalò* diversi colpi di randello sulla testa causandogli tre ferite non gravi.

Il F. venne arrestato poco dopo dai reali carabinieri. E il motivo dell'aggressione? Mistero!

— Gli arrestati furono 9 fra cui 7 donne.

FATTI DIVERSI

Pellegrine a Napoli. — Scrive il *Pungolo* di Napoli del 4:

Abbiamo avuto la consolazione indicibile di vedere nella nostra città una pellegrina!

D'onde venisse, dove andasse non c'è riuscito di saperlo, tanta era la folla de' curiosi che le si pigiava d'intorno.

Alle 2 pomeridiane d'oggi, la pellegrina sedeva su d'uno degli scalini della Chiesa delle Grazie. Era una donna sul 60 anni, ma alta, robusta e piena di salute. La sua veste, d'indiana scura a fiori, era senza croce, nè conchiglie, od altri emblemi pellegrineschi. L'unico suo distintivo, un bordone di legno, sormontato dalla sua piccola croce in ferro.

La folla, come abbiamo detto, le si stringeva intorno, molti con curiosità, parecchi con scherno o compassione, e taluno anche con disapprovazione e disgusto.

— Via, via! gridò uno di questi. Le guardie municipali vi dovrebbero arrestare. Voi ci portate il cholera! —

Molti della folla fecero eco con un brontolio minaccioso.

La pellegrina volgeva intorno due occhi istupiditi, e si stringeva al petto il bordone.

Noi non sappiamo come la scena sia terminata. Ci dicono che due angioli protettori, sotto le spoglie di due carabinieri, sono intervenuti a proposito per sottrarre la pellegrina idiota ad una curiosità che cominciava ad essere compromettante.

Una nuova città. — Leggesi nella *Gazzetta di Francoforte*:

Il grande progetto di edificare una nuova città in Prussia, è sul punto di realizzarsi.

La città sarà fabbricata nelle vicinanze di Preptow, sul territorio del comune di Berlino. Si domandano 1,563,000 talleri per le strade, le vie e le stazioni. L'area occorrente ha una superficie di 1000 arpenti.

Stando ai piani topografici già eseguiti, si costruiranno 3000 case atte a sostenere 6 mila persone circa.

Esami. — Il Ministero dell'interno con circolare alle prefetture stabilisce che nel giorno 31 p. v. ottobre si tengano presso le prefetture stesse gli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale, per cui chi intende aspirare a detti esami dovrà pel giorno 15 dello stesso mese di ottobre, al più tardi, far pervenire le loro istanze documentate alla segreteria della prefettura nella quale intende subire gli esami.

CERINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 giugno a tutto il 3 agosto 1873.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 29 giu. 1873 libretti	22,632	10,995,369 44
Entrata per numero 3895 depositi		476,340 »
Libretti nuovi emessi	675	» »
Totali	23,307	11,471,709 44
Uscita per n. 2636 rimborsazioni		294,072 18
Libretti estinti per pagamento a saldo	272	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 11 depositanti L. 750.		
Rimanenza attiva al 3 agosto libretti	22,935	11,177,637 26

Per l'Amministrazione

Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Cereali. — In Francia i prezzi del nuovo frumento si mantengono tra le L. 27 e 32 l'ett. La segala è rara e ricercata e si paga da 21 a 21 20 i 100 kil. La farina di segala, egualmente poco abbondante, si tratta circa da L. 30 a 32 i 100 kil. A Parigi, 5, le farine in rialzo si quotano ai seguenti prezzi: marca D a L. 81; marca scelta da 80 a 81; buona marca da 79 a 80; marca ordinaria da 78 a 79; 8 marche 81 25; superiori a 79 50 il sacco di 157 kil.

Marsiglia, 4, mercato animato ed in rialzo. Venduti 45,700 ett. di cui: 900 Spagna bianco 125[124 a 41 25 disp.; 3200 Irka Azoff 120[121 a 41 75 e 42 id.; 1000 Samsoun bianco 125[122 a 36 50 arrivo 7bre; 1000 Kuos tenero 125[121 a 36 25 design. 7bre e 8bre; 12,600 Berdianska 128[123 a 43 75 id. id.; 3200 id. a 43 50 id. id.; 3900 Berdianska 126[121 a 35 50 designazione 7bre e 8bre 10,000 Danubio 128[121 a 36 id.; 3200 id. id. a 35 7[8 e 36 design. 8bre e 9bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi dal 3 al 4 agosto, ett. 67,300.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

5 agosto. — Mercato animato; quasi tutti i generi sono invariati. Il vino sostenuto.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 23 81
Segala	»		» 16 37
Fave	»		» 18 91
Meliga 1ª q.	»		» 15 65
350 quint. Legna forte	L. 0 33	a	0 38
146 » id. dolce	» 0 16	a	0 18
26 Buoi 1ª q. il mir.	L. 10 —	a	10 50
18 Idem 2ª id. id.	» 9 —	a	9 50
40 Vitelli 1ª id.	» 10 —	a	10 50
18 Idem 2ª id.	» 9 25	a	9 75

Vino da L. 30 a 33 al 1[2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

5 agosto. — Il mercato di questa settimana fu oltremodo animato; però molte vendite furono spontanee senza che vi fossero ricerche troppo spinte, di modo che i prezzi del frumento, senza aver subito un gran divario nel risultato medio, sembrava volessero tendere un tantino al ribasso.

La meliga invece sostenne alquanto ed anzi si chiuse con prezzi tendenti al rialzo in vista del nuovo raccolto che pare abbia sofferto alquanto per la siccità verificatasi durante la piantagione.

1400 ett. Frumento 1ª q.	L. 23 40	a	25 90
700 » Mescolo	» 18 70	a	20 80
30 » Formentone	» 12 60	a	13 —
80 » Segala	» 15 20	a	16 80
20 » Orzo	» 13 —	a	13 90
650 » Avena	» 7 40	a	7 80
100 » Riso q. sup.	» 33 60	a	35 50
750 » Meliga 1ª q.	» 11 75	a	13 —
20 quint. Legna forte	L. 3 —	a	3 50
35 » Idem dolce	» 2 —	a	2 50
26 » Paglia	» 5 —	a	5 50
20 » Patate	» 11 —	a	12 50

Vino da L. 65 a 76 ogni ettolitro compreso il dazio d'entrata.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

6 agosto. — Mercato animato. Prezzi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettol.	L. 24 34	a	24 84
Id. 2ª q. »	» 23 42	a	23 42
Segala »	» 15 18	a	16 05
Avena »	» 6 94	a	7 37
Riso bianco »	» 31 23	a	33 63
Meliga 1ª q. »	» 15 62	a	15 62
Idem 2ª q. »	» 13 81	a	14 75

Miglio	»	» 12 14	a	12 14
Fagiuoli	»	» 17 35	a	21 69
900 mir. Pere		» 1 75	a	2 —
30 » Mele		» 1 20	a	1 40
63 » Fichi		» 2 20	a	3 —
100 » Pesche		» 3 —	a	4 —
120 » Prune		» 1 50	a	1 75
420 » Patate		» 1 25	a	1 50
1430 » Cavoli		» 0 60	a	0 85
550 » Cipolle		» 1 20	a	1 40
1120 » Legna forte		» 0 26	a	0 30
1950 » Idem dolce		» 0 20	a	0 25
2190 » Fieno		» 0 50	a	0 55
750 » Paglia		» 0 35	a	0 40
10 » Uva		» 3 50	a	4 —
Buoi da macello	N. 4	L. 440	a	500
Idem da tiro	» 8	» 270	a	475
Vacche Soriane	» 18	» 110	a	140
Id. da pascolo	» 20	» 200	a	250
Id. erbarcole	» 30	» 110	a	120
Vitelli sanati	» 35	» 160	a	180
Id. da latte	» 30	» 60	a	120
Moggie	» 18	» 230	a	260
Maiali	» 40	» 40	a	40

Borsa di Genova. — 6 agosto.

La Rendita a 69 90.

Azioni Banca Nazionale a 2230.

Le azioni Regia Tabacchi a 875.

Il Mobiliare a 968.

Le Meridionali a 456.

Francia breve lettera a 114 10, danaro a 113 90.

Londra a vista lettera 28 95, danaro 28 92.

Marenghi 22 96 a 22 98.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 6 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 75
» » fine mese	69 90
Prestito nazionale 1866	71 1[2
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	2225 cont.
» Banca Lombarda	732 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	810 —
» Banca generale	494 —
» Banca di Costruzione	478 —
» Banca Industriale	255 —
» Banca Credito Milanese	245 —
» Banca Italo-Germanica	495 —
» Banca Cotonificio	700 —
» Banca Lanificio	253 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	463 —
» Ferr. Romane	— —

Obbl. Ferr. Meridionali	221 25
» Ferr. Romane	179 —
» Ferr. Sarde	219 50
» Regia Tabacchi	543 —
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	65 3[4
Boni ferrovie Meridionali	556 —
Cambi sopra Francia a vista	113 90
» Londra a tre mesi	28 69
» Francoforte a tre mesi	242 3[4
» Vienna a tre mesi	253 —
I pezzi da 20 fr.	22 45
Sconto 4 7[8 per 0[0.	

Firenze,	5	6
Rendita al 5 0[0	69 42	69 88
Id. al 1º gennaio 1874	67 —	67 70
Oro lettera	22 68	22 82 5
Londra lettera	28 72	28 73
Cambio su Parigi	114 —	113 75
Prestito Nazionale	71 75	71 75
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	855 —	875 —
Banca Nazionale	2172 50	2220 *
Az. ferr. Merid.	446 —	453 50
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1575 —	1627 50
Credito mobiliare	961 50	973 50
Italo-Germaniche	488 50	494 50

* Coupon staccato.

Parigi,	5	6
Nuovo Prestito	92 15	92 70
Rendita francese	57 87	57 17
Rendita italiana	61 15	61 42
F. Lombardo-Venete	431 —	431 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4275 —	4272 —
Ferr. Romane	90 —	93 75
Obblig. idem	158 —	156 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	188 50	186 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1[2	12 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	760 —	781 —
Prestito	90 40	90 45
Londra a vista	25 40	25 45
Aggio dell'oro	3 1[2	3 1[4
Consolidati inglesi	92 7[8	92 7[8

Vienna,	5	6
Mobiliare	227 —	230 —
Lombarde	187 —	187 —
Banca Anglo-austriaca	180 50	185 —
Austriache	328 —	338 —
Banca Nazionale	979 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 87
Cambio su Parigi	43 45	43 50
Cambio su Londra	111 30	111 15
Rendita austriaca	72 20	73 30
Id. in carta	64 80	66 70

Berlino,	5	6
Austriache	203 —	201 —
Lombarde	112 1[2	112 —
Mobiliare	137 —	136 —
Rendita Italiana	60 1[8	60 1[8
Id. Turca	51 1[8	51 1[2

Londra,	5	6
Consolidato Inglese	92 7[8	92 7[8
Rendita Italiana	59 1[4	60 5[8
Spagnuolo	19 1[4	— —
Turco	51 3[4	51 1[2

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 6 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	497 31
Trame	»	» »
Greggia	3	226 15
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	9	723 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 36.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
Bollettino del 6 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	335 46
Trame	2	76 18
Greggia	7	566 05
Articoli diversi . .	1	44 71
Totali . .	14	1025 42

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 62 Chilogrammi 5,930 16.

Il direttore gerente: A. Bertolda.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

7 agosto 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del mat. in con. 69 60 50 55 65 60 45 (69 52 1[2) 69 65, in liq. 69 65 65 55 60 45 50 60 55 60 45 50 p. 31 agosto.

Corso legale 69 52 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2169, in liq. 2175 p. 31 agosto.

Azioni Cred. Mobil. C. del g. p. in liq. 960 50 960 50 p. 31 agosto. C. d. m. in liq. 945 935 936 938 940 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Seta, C. d. m. in con. 257 262 50, in liq. 260 259 262 259 257 258 259 260 p. 31 agosto.

Az. Ban. di Torino. C. d. g. p. in l. 810 50 p. 31 agosto. C. d. m. in liq. 811 50 810 811 814 50 814 812 812 812 812 50 p. 31 agosto.

Pezzi d'oro da L. 22 83 a 22 85.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	114 — 114 25	— — — —
Francoforte	— — — —	241 1[2 242 1[2
Lione (**)	113 75 113 90	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 65 28 72 1[2

(*) Sc. 4 1[2 p. 0[0, (**) id. 5, (***) id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
7 agosto 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Borsa agitata. L'ottimismo di ieri non ebbe lunga durata, ed una eccezionale debolezza subentrò stamane nel nostro mercato. Tutto era afferto. La Rendita piegò a 69 55 69 60 cont. e fine. Le az. Banca Naz. si trattarono a 2170 2175 e le Mobiliari da 955 piegarono a 938. I Banco Sconto esordirono a 265, retrocessero a 255 per chiudere più fermi a 258.

Le az. Banca di Torino diedero luogo a qualche affare a 811 812 fine e i Tabacchi si mantennero pressochè nominali a 860 865.

Obbl. Romane 176.

Az. Romane 102.

Oro 22 82, 22 85.



Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *Le donne guerriere*, operetta.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Romana diretta da A. Morelli rappresenterà: *Il veterano della battaglia di Jena.*

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

DOMENICA ultimo giorno definitivo.

RETTIFICAZIONE

Nel N. 215 di questo Giornale, pagina 4a, nell'annunzio per Vendita Volontaria stabili propri delli Nobili Massimino di Cova di San Michele, alla linea 3a, a vece di **Incanto alli 31 agosto** leggasi **Incanto alli 28 agosto**, come nella linea 4a.

Un Giovane Geometra ed Agronomo

che può dare di sè le più favorevoli informazioni, desidera di entrare quale **segretario** in una casa commerciale o privata.

Scrivere franco a Benedetto Gatti alla tipografia di questo giornale.

Fabbrica di Torchi

di varie forme

per VINI ed OLII, ecc.

Recentissimi modelli, esperimentati dalla massima pressione fra i finora conosciuti, grande risparmio di spesa e fatica. Presso lo Stabilimento in metalli di **Picco Gio. Antonio, Ivrea.** 821

Agl'Industriali

Chi desiderasse far acquisto di **un sistema di macchine** in buonissimo stato, atte a diversi usi industriali e specialmente all'esercizio di **fabbricazione dello zuccaro di canna**, potrà aver visione dell'elenco di quelle macchine e relativa perizia dell'ingegnere Peyron, come pure le opportune indicazioni, rivolgendosi al sig. BIANCHI ALESSANDRO, perito-ragioniere, via Barbaroux, 29, Torino. 798

Impiego da scritturale

Con deposito di L. 4000, stipendio L. 100 mensili, più il 7 % d'interesse. — Rivolgersi all'**Agenzia Galvagno.** 808

VIÙ 809

Alloggi mobigliati di 5, 7, 9 e 12 o più camere, con sale e cucina, terrazzi, balconi e giardino.
Dirigersi all'Ufficio postale.

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino.
335

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 9, Torino. 620

AUMENTO DI VIGESIMO

Il corpo di casa in Torino, via Santa Pelagia, n. 4, essendo stato deliberato nel volontario incanto, seguito il 24 cadente luglio, al prezzo di L. 172,400, avanti il notaio infrascritto, via Corte d'Appello, N. 2, è ammesso su tal prezzo lo aumento del vigesimo, il cui tempo utile scade al mezzodì del giorno 8 prossimo agosto.

Torino, 25 luglio 1873.

783 Notaio Oscarre Paroletti.

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po, Torino.

SUNTO DI NOTIFICANZA
di sentenza,
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Ad istanza di Arbino Giuseppina, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 3 gennaio 1873, e con atto dell'usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile di Torino e come specialmente delegato, alla data delli 24 luglio scorso, venne notificata a Trompetto Antonio, marito di essa richiedente, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal detto tribunale il 30 giugno sempre corrente anno (registrata a debito, numero 5102, per L. 8 40, Roggero ricevitore), colla quale venne pronunziata la separazione personale di detti coniugi Trompetto, e per causa e colpa del marito, con le spese tutte a suo carico.

Tale notificazione venne eseguita a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, a mente del quale s'inserisce il presente.

Torino, 4 agosto 1873.

2187 Bergamasco Luigi usc.

Direzione dell'Opifizio Meccanico Militare
IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'Avviso d'Asta del 14 scorso mese di luglio, N. 11, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il seguente ribasso:

QUALITÀ DELLA PROVVISTA	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO TOTALE della PROVVISTA	SOMMA richiesta per la cauzione	RIBASSO OFFERTO PER OGNI 100 LIRE
	Numero	Lire	Lire	Lire	
Bottoni gemelli d'ottone	200,000	0,060	12,000	1200	Lire 3,00

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 19 corrente agosto, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 4 agosto 1873.

PER LA DIREZIONE
2192 *Il Segretario* **BIGLIETTI PIETRO.**

DOMENICA
ultimo giorno definitivo
GRANDE MUSEO GASSNER
In Piazza Solferino

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

PREZZO D'INGRESSO cent. **50** — Militari **25**

LA VELOUTINE
19 Mai

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI**, 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

MOBILI A BUON MERCATO
780

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.

Cassa forte di ferro per uso di Banca o Negozio.

Calce del Monferrato

Dirigere le richieste in CASALE Monferrato alla Ditta
MAZZERO, SACERDOTE, BERTERO e C. 806

Sormani G. B. Via Ospedale, num. 10.

Vende all'ingrosso e dettaglio

POLVERE da Caccia e da Mina

di parecchie fabbriche.

PALLINI piombo vergine prima fusione. — **FUCILI** da L. 20 a 150, **REVOLVERS** da L. 18 a 90. — **Metalli, miccie, cartuccie** per revolvers e fucili a retrocarica, **Capsule, bourre, uose, casaline**, ed ogni articolo relativo alla **caccia.**

Si comprano le scatole vuote da polvere da caccia, piombo da **boota**, ed altri metalli in rottame. 678

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI
Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Essiccatoi per qualsiasi materia.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici - Caldaie a vapore, ecc.
Studio di ingegneria industriale. 692

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE
Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2 25, 1/4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

2199 SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere Losca Cesare, sull'instanza delli signori Caffaratti Francesca vedova di Lorenzo Costa e costei figli don Augusto e Giustina residenti in Pinerolo, quali eredi del loro rispettivo cognato e zio sacerdote don Giovanni Battista Costa, citò oggi la signora Eleonora Pons e costei marito Felice Craveri per la voluta autorizzazione ed assistenza, già domiciliati in Pinerolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire ad una delle prossime udienze avanti il sig. pretore di Pinerolo, per ivi vedersi prefiggere breve, preciso e perentorio termine entro il quale abbia la convenuta a ritirare o far ritirare legittimamente dagli instanti la tangente che ad essa convenuta spetta sull'importo ricavando dall'annua rendita consolidato 5 per 0/0 di L. 200 stata ad essa legata in compartecipazione colle altre di lei sorelle e cugine rispettivamente dal sacerdote don Giovanni Battista Costa con testamento olografo presentato in atto 10 settembre 1872, rogato Martini; lecito in difetto agli instanti di operare il deposito della tangente stessa a termini di legge.

Pinerolo, 5 agosto 1873.

Fusta p. c.

2191 INSTANZA
per nomina di perito.

Si rende noto, per gli effetti previsti dall'art. 664 proc. civ., che il causidico Arcostanzo Antonio esercente in Torino, ricorse all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di questa città, per ottenere la nomina di un perito il quale proceda all'estimo degli immobili descritti nell'atto di precetto dell'usciere Giovanni Maiocchi 22 maggio ultimo scorso, siti in territorio di Rivarossa e proprii delli Giovanna Falletto ed Antonio coniugi Buraggio, sui quali stabili s'intende di agire in via di subasta.

Torino, 4 agosto 1873.

Beccaria sost. Clara p. c.

SURROGAZIONE DI SOCI.

Con atto pubblico 5 luglio 1873, autenticato dal sottoscritto, il signor Anselmo Roux, residente in Gonnesa, e la Società Anonima Compagnia Generale delle Miniere sedente in Genova, acquistarono dai signori Augusto, Vincenzo, Carlo, Clementina, Felicita e Luigia fratelli e sorelle Arnaldi, cav. Enrico Dalmazzo ed Alessandro Martin, residenti in Torino, la loro quota (ossia una terza parte) dello interessamento nella società Montani, Paventa, Arnaldi concessionaria della miniera Baccu-Abis nel territorio di Gonnesa, circondario d'Iglesias (Sardegna), per decreto reale 29 maggio 1873 e vennero così surrogati ai medesimi in detta società che ora prenderà il nome di Montani, Paventa, Roux e Compagnia Generale.

Torino, 2 agosto 1873.

2202 Vaccarino Pietro not.

2197 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con sentenza in data di oggi pronunciò la vendita dello stabile infradescritto a favore del signor Negro Giuseppe del fu Giuseppe di Savigliano in comunione coi di lui fratelli Giovanni e Gaetano per il prezzo di L. 13,500.

Stabile situato in territorio di Savigliano.

Corpo di casa con corte e giardino nel comune di Savigliano, regione del Presidio, alli numeri 99 e 100 della mappa, del quantitativo di are 12, centiare 10, coerenti a levante e giorno la via pubblica, a ponente il canonico Angelo Silvestro Gastaldi e Giuseppe Vassallo, ed a notte Pietro Devalle e Giuseppe Marengo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 20 corrente mese.

Saluzzo, 5 agosto 1873.

Osasco canc.

AVVISO

Una persona legale con studio accreditato in Torino, con lunga pratica nei rami giudiziario amministrativo, tuttora all'ufficiatura di istituti morali e privati, accetterebbe la procura generale per una segreteria di una distinta casa o famiglia.

Rivolgersi alla segreteria di questo Giornale. 545

CITAZIONE IN REITERAZIONE

Con atto dell'usciere Riccio 31 luglio 1873, a richiesta di I. L. Brixhe e Comp. di Verviers fu notificato a Charles Fischer, commissionario di Ginevra, il verbale del pretore della sezione Monviso 28 luglio, e citato il medesimo Charles Fischer a comparire alle ore 8 di mattina delli 29 di agosto corrente avanti detto pretore in via di reiterazione e con dichiarazione che non comparendo la causa sarà continuata in sua contumacia per rispondere alle domande di cui in detto atto di citazione.

Torino, 5 agosto 1873.

A. Devecchi sost. Marchetti p. c.

2189

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Si rende noto, che con sentenze del tribunale civile di Mondovì, in data 27 maggio 1872, e 17 gennaio 1873, la prima in contumacia e la seconda in contraddittorio di Giuseppe Leprone, residente in Mondovì, sull'instanza delle Finanze nazionali italiane fu ordinata la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili proprii di detto Giuseppe Leprone fu Giacomo, situati in questa stessa città, consistenti in due edifizi da molino, ed annessi effetti mobili, sega da legname, prato, ripa prativa e rocche, fu dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice di questo tribunale avvocato Giuseppe Ferreri, e che alle ore 9 antimeridiane delli 10 prossimo venturo settembre avrà luogo avanti questo stesso tribunale l'incanto dei beni suddetti alle condizioni inserte nel relativo bando.

Si avvertono perciò tutti li creditori a voler depositare entro il termine di giorni trenta da oggi alla cancelleria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione e relativi titoli.

Mondovì, 25 luglio 1873.

2112 Barra sost. Magila p. dom.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Nejve, sotto la data 19 luglio 1873, faceva sui registri della cancelleria della pretura d'Alba la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità a detta Congregazione dismessa da Botallo Teresa fu Bartolomeo moglie in terze nozze di Rivella Giovanni, domiciliata vivendo in Nejve, ove decedette il 25 marzo 1873, previo testamento segreto stato aperto con atto 9 aprile 1873, ricevuto Imassi, registrato il 26 stesso mese, num. 738, con lire 10 80.

Il cancelliere della pretura di Alba
Not. Benedetto Marone.

2164

2193 CITAZIONE.

L'usciere Garitta Michele, addetto al tribunale civile di questa città, richiesto dalla Montanaro Margherita vedova Ferrero, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 30 novembre 1872, citava il 1° corrente mese nel modo prescritto dall'articolo 142 del codice di procedura civile, Ferrero Luigi, Giovanni, Giuseppe e Maria fratelli e sorella, di stanza ignota, a comparire il 22 agosto corrente, ore 9 ant., nanti il tribunale civile di Mondovì, per ivi vedersi autorizzare la subastazione degli stabili descritti nell'atto di precetto delli 6 giugno ultimo scorso dello stesso usciere Garitta.

Mondovì, 2 agosto 1873.

Bosio Luigi p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 22 corrente mese dello usciere sottoscritto addetto alla pretura d'Alba, stato debitamente registrato mediante apposita marca da lire una annullata col bollo dell'ufficio, al n. 493 del registro controllo, fatto ad instanza del signor notaio Filippo Merenda, domiciliato a Torino, ed elettivamente in Alba presso il sig. causidico capo Luigi Aimasso, veniva nuovamente ingiunta la signora Ghisolfi Giuseppina vedova Mortara qual madre e legittima amministratrice di sua figlia minore Maria Teresa Mortara, domiciliata a Cluny (Francia), a pagare al richiedente la somma di L. 3468 77 fra 5 giorni, a pena del pignoramento.

Alba, 27 luglio 1873.

2196 Rusta Francesco usc.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali e speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

2201 INSTANZA
per nomina di un perito per procedere alla stima di beni immobili a subastarsi.

Gianti Giacomo fu Pietro, residente a Celle-Macra, rappresentato dal procuratore capo Camillo Luciano in Cuneo esercente, presso cui ha eletto domicilio, con apposito ricorso del 1° corrente agosto ha fatto instanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Cuneo, per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni designati nel precetto 1° scorso luglio e situati sul territorio di Celle-Macra, di spettanza di Mattalia Michele fu Giacomo dello stesso luogo.

Detta instanza venne fatta per gli effetti di cui negli articoli 663 e 664 del codice di pr. civ.

Cuneo, 5 agosto 1873.

Camillo Luciano p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza della pretura di Domodossola 15 luglio ultimo scorso, venne condannata in contumacia la Compagnia Anglo Italiana (The Anglo Italian Mining Company Limited), avente sede principale in Londra, rappresentata dal suo liquidatore Hume Webster, residente pure a Londra, al pagamento a favore del sig. Rigoni Vincenzo, residente a Domodossola, della capitale somma di L. 158 55 per varie somministranze di legnami, oltre gli interessi dalla giudiciale domanda in avanti, e colle spese liquidate in L. 30, oltre quelle della sentenza e relative.

Domodossola, 2 agosto 1873.

2184 Avv. Angelo Rigoni p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza di Nicoletta Trippe, moglie a Carlo Povero, qui residente, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto 31 luglio 1872, rappresentata dal procuratore capo Giovanni Grossi, qui esercente con elezione di domicilio presso il medesimo, l'usciere addetto al tribunale civile di questa città, Luigi Bergamasco, con atto 20 spirante mese, il Augusto e Francesco fratelli Barucan, già residenti in Annecy, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il detto tribunale in via formale fra giorni quaranta per ivi, in unione agli altri coeredi delli Pietro ed Andrea padre e figlio Trippe, citati con atti a parte, procedersi alla divisione della eredità del detto Andrea Trippe.

Torino, 31 luglio 1873.

2175 G. Grossi proc.

2142 INCANTO

Bottaro Maddalena fu Tommaso moglie debitamente autorizzata da suo marito Folghera Stefano fu Giovanni, residente in Andorno-Cacciorna, rende noto essersi dal tribunale civile di Varallo con sua sentenza 24 maggio 1873, stata registrata in Varallo il 26 maggio 1873, al num. 123 con L. 6, autorizzata la subastazione degli stabili di Folghera Giacomo fu Giovanni, residente a Piode, e che con ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del prefato tribunale, in data 10 giugno 1873, si fissò per l'incanto la udienza del detto tribunale che avrà luogo alle ore 10 antimeridiane di martedì 9 settembre prossimo venturo.

Gli stabili posti in vendita sono situati in territorio del comune di Piode, e consistono in un edificio di molino con diritto d'acqua e roggia consortile e poco terreno antistante con due coppie di macine per biada e meliga mosse da ruote a sistema d'ingranaggio e relativi attrezzi ed altro piccolo locale contiguo con forno ed altra tettoja poco distante contenente bacino e burione di vivo per pestare la canapa con moto a ruota orizzontale con diritto d'acqua e roggia ed annessi piccolo prato e campo del peritato valore in complesso di L. 7650, ai patti e condizioni di cui nel bando in data 21 giugno 1873, autentico Luca cancelliere.

Che colla detta sentenza inoltre il prefato tribunale, sempre sulla instanza della Bottaro Folghera, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, si nominò a giudice delegato per l'occorrente istruzione il signor giudice Urangia, e si ordinò a tutti li creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del relativo bando.

Varallo, 30 luglio 1873.

Tonetti Carlo Giovanni p. c.

2173 NOTIFICANZA

Ad instanza di Giraud Teresa seco giunto il marito Napoleone Aprile di Cuneo, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 15 dicembre 1871 del tribunale di Cuneo, l'usciere Giacomo Prandi presso detto tribunale con atto 2 andante agosto ha intimato precetto in via ipotecaria al signor Giraud Luca fu Giovanni, di residenza, dimora e domicilio sconosciuti, con ingiunzione di pagare la somma di L. 3050 ed accessorii, a pena della subasta dei beni in detto atto descritti.

Gio. Pellegrini p. d.

AGGIUNTA DI COGNOME

Con decreto del ministro guardasigilli, in data 31 maggio scorso, vennero autorizzati i signori cavaliere Domenico Strambio e Maria Vacha, domiciliati in Torino, a far eseguire la pubblicazione della loro domanda di aggiunta del cognome *Strambio* a quello del rispettivo loro figliastro e figlio *Paolo Vacha.*

A mente dell'art. 122 del regio decreto 15 novembre 1865, chiunque abbia interesse a far opposizione alla suddetta dimanda, può farlo nel termine di mesi 4 dalla data della presente inserzione.

2180

2166 INSTANZA
per nomina di perito.

Il signor conte Enrico Valperga di Borono, residente in Torino, ricorse al signor presidente del tribunale civile di questa città per ottenere la nomina di un perito, il quale abbia a procedere all'estimo degli stabili in territorio di Belcurro, descritti nell'atto di precetto 1° luglio 1873 dell'usciere F. Giriodi, consistenti in prati, bosco e campo, regioni Peschiera e Bandito, di are 120, in mappa alli numeri 108, 109, 130, 131, sui quali stabili intende agire in via di subastazione.

Torino, 1° agosto 1873.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

IL SOTTOPREFETTO
del Circondario di Pallanza.

La ditta Maffioretti e soci ha presentato una domanda, in data 30 decorso maggio, per ottenere una derivazione d'acqua dal Riale, detto dell'Inferno, posto in sponda destra del torrente Strona, in territorio di Crusinallo, mandamento di Omegna e circondario di Pallanza, per uso potabile del proprio stabilimento (Cartiera), sulla sponda sinistra, con facoltà di ristaurare e conservare il ponte a cavallo allo stesso torrente per mantenere la comunicazione fra le due sponde, in conformità del progetto d'arte e della relativa planimetria, compilati dall'ingegnere architetto cav. Azari Pompeo di Pallanza, in data 30 detto mese di maggio.

Essendosi diggià eseguite le preliminari prescrizioni contenute nel regolamento dell'8 settembre 1867, relativo alla derivazione delle acque pubbliche;

A termini dell'articolo 8° dello stesso regolamento e degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, se ne fa la pubblicazione, e sono invitati tutti coloro, i quali possono averci interesse a presentare le loro osservazioni e le loro ragioni, qualora credessero opporsi alla suespressa domanda.

Della domanda medesima e dei sopra indicati documenti può prendersi cognizione nella segreteria municipale di Crusinallo, ove sono stati depositati, e dove dovranno rimanere pel periodo di giorni 15, computabili dal giorno 15 corrente agosto, sino a tutto il giorno 31 stesso mese, giusta il decreto per la pubblicazione emesso dalla regia prefettura di Novara, in data 27 decorso luglio.

Pallanza, 4 agosto 1873.

Per il Sottoprefetto
2195 C. Mussa segr.

2170 NOTIFICANZA
di smarrimento.

Ramello Battista fu Giovanni, nato a Moncalieri e domiciliato in Torino, di professione brentatore, avendo smarrito quattro azioni della Società Anonima dei Brentatori di Torino, portanti li numeri 179, 180, 181 e 434, a senso dell'articolo 10 dello Statuto, previo tale annunzio notifica di richiedere il Consiglio d'Amministrazione perchè voglia autorizzare la spedizione dei nuovi titoli in sostituzione di quelli più sopra accennati.

Torino Tip. G. Favale e C.